



## IL CANTIERE DELLA PIETÀ POPOLARE

### *Dalla Festa alle feste*

Fratelli carissimi,  
la gloria del Signore si è manifestata  
e sempre si manifesterà in mezzo a noi  
fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo  
ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.  
Centro di tutto l'anno liturgico  
è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e  
risorto,  
che culminerà nella Domenica di Pasqua.

In ogni Domenica, Pasqua della settimana,  
la Santa Chiesa rende presente questo grande  
evento  
nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.  
Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:  
le Ceneri, inizio della Quaresima;

l'Ascensione del Signore;  
la Pentecoste;  
la prima Domenica di Avvento.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli  
apostoli, dei santi  
e nella Commemorazione dei fedeli defunti,  
la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la  
Pasqua del suo Signore.  
A Cristo, che era, che è e che viene,  
Signore del tempo e della storia,  
lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

*(Annuncio del giorno di Pasqua)*

La nostra Chiesa diocesana ha una storia di fede antica e ricca di testimonianze di santità. Lungo i secoli questa fede così radicata ha trovato la sua espressione in molteplici forme, nell'arte, nella cultura, nell'edificazione di magnifici luoghi di culto e nella nascita di diverse forme di pietà popolare. Quest'ultima, in modo particolare, ha rappresentato per la nostra gente occasione favorevole per esprimere la propria sete di Dio e per l'evangelizzazione. Tali manifestazioni esteriori della spiritualità, espresse con semplicità e attraverso i mezzi culturali del proprio tempo e della propria condizione sociale, hanno dato forma a tradizioni religiose tramandate nei secoli. A noi, uomini e donne di oggi, spetta il compito di custodire questo ricco patrimonio e di impegnarci nel continuo tentativo di valorizzarlo, attualizzarlo e trasmetterlo alle generazioni future.

Tuttavia non possiamo negare come queste genuine espressioni della fede dei singoli e delle comunità si prestino talvolta al rischio di deformazioni e contaminazioni quali: superstizioni, manifestazioni culturali sganciate dalla fede, formazione di gruppi chiusi lontani dal vissuto della comunità, mancata trasparenza nella gestione e nella organizzazione di eventi finalizzati al beneficio di interessi privati. Questi e altri elementi contribuiscono alla perdita del significato più autentico della pietà popolare.

La vera pietà popolare, quando è ben orientata, è ricca di significati e di valori: “Essa manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all'eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione” (cf. *Evangelii Nuntiandi*, 48).

Nella realizzazione di questo cantiere sinodale siamo chiamati ad interrogarci sul vero senso della Festa e delle feste. Riscoprire il significato della Domenica, Giorno del Signore, Pasqua della Settimana, sorgente della Festa cristiana, giorno dal quale tutto nasce e tutto ritorna trasformato (*Orientamenti pastorali 2016-2017*). Ripartire dal vero senso della Festa che è Cristo, perché Egli è la Festa della Chiesa (cf. *Mons. Giuseppe Giudice*, “*Ci vediamo domenica a messa*”). Ripensare alle modalità di gestione delle nostre feste patronali affinché esse possano essere sempre più occasioni propizie per l'edificazione spirituale di ciascuno, per la valorizzazione del cammino di fede personale e comunitario e per offrire un'autentica testimonianza evangelica. Adoperarsi affinché esse possano essere liberate da tante incrostazioni accumulate con il tempo per diventare reale occasione di incontro con l'altro e con quanti sono o si sentono più lontani, suscitando in loro interesse circa i valori della fede. La pietà popolare resta così un momento importante di evangelizzazione e di coesione di un'intera comunità che si riconosce come tale ed esprime nella gioia e nell'accoglienza il suo modo di stare al mondo.

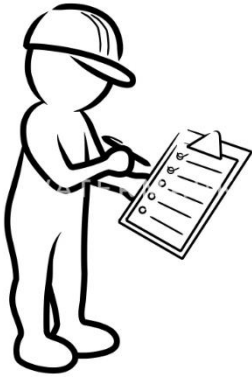
**Domanda di fondo:** Come il nostro “camminare insieme” può esprimersi nella pietà popolare?

- Conosco il valore dell'anno liturgico, della Festa e delle feste, che sostengono il mio cammino di fede?
- Dove traggo il motivo della festa?
- Le nostre feste popolari, così come sono impostate, sono reali occasione di crescita spirituale e di evangelizzazione o diventano solo momenti di evasione e divertimento?
- Gli eventi che spesso fanno da cornice alle nostre feste aiutano a vivere responsabilmente il significato cristiano della Festa?
- Quali sono le criticità e le incoerenze che cogliamo nelle nostre feste? Come superarle per armonizzare la pietà popolare con la liturgia e con il cammino pastorale delle comunità?
- Quali accorgimenti sono necessari e quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per liberare il volto della Domenica e della pietà popolare da tante incrostazioni accumulate con il tempo e l'incuria?



#### **Bussola:**

- PAOLO VI, *Esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi*, n. 48.
- CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, Città del Vaticano 2002.
- CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA, *Norme per le feste religiose*, 2013.
- PRIMO SINODO DELLA DIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO, *Costituzioni Sinodali, statuti, ordinamenti e decreti, Libro del Sinodo Vol. II, Sezione III, Decreto sulle feste religiose*, 273-277.
- G. GIUDICE, *Norme pastorali per la celebrazione dei sacramenti*, 2013, Appendice 3 Evangelizzare la pietà popolare, 61-75.
- G. GIUDICE, *Ho fatto festa davanti al Signore*.
- G. GIUDICE, *Ci vediamo Domenica a Messa*, 2022.



## MODALITÀ OPERATIVA

La presente scheda rappresenta una traccia su cui indirizzare la propria riflessione. Essa è destinata ai parroci e alle loro comunità, in modo particolare ai Consigli Pastoralisti parrocchiali, Consigli affari economici, Commissioni dei Consigli pastorali parrocchiali per i festeggiamenti, Confraternite e a tutti coloro, che a vario titolo, collaborano con le comunità in occasione di feste ed eventi ad esse collegati.

**I referenti parrocchiali per il Cammino Sinodale**, in collaborazione con i propri parroci, avranno cura di avviare una consultazione parrocchiale, tenendo presente di questa traccia di riflessione e degli approfondimenti necessari alcuni dei quali sono stati indicati nella sezione *Bussola*.

Successivamente essi raccoglieranno i punti salienti e le proposte emerse durante questa fase di ascolto ed elaboreranno una sintesi da inviare ai referenti diocesani entro il **30 Gennaio 2023** all'indirizzo email: [synod.nocera-sarno@libero.it](mailto:synod.nocera-sarno@libero.it)

Nel mese di **Febbraio 2023** in seguito ad ulteriori momenti di ascolto e condivisione condotti a livello **foraniale** sarà elaborata una sintesi di tutte le sollecitazioni pervenute che sarà consegnata al Vescovo Diocesano e agli Organismi diocesani di competenza.